

PANORAMA



■ DI / POR FABIO PORTA*

Il Parlamento italiano, come è consuetudine, ha interrotto i propri lavori per la pausa estiva del mese di agosto.

Prima di chiudere, però, ha voluto fare un “regalo” agli italiani all'estero: ha negato loro la possibilità, anche rientrando in Italia, di avere diritto all'assegno sociale.

L'assegno sociale è la prestazione economica che si riconosce ai cittadini italiani che hanno compiuto i 65 anni di età e che si trovano in condizioni di indigenza o povertà.

Da anni chiediamo (Comites, Cgie, Patronati...) che questo diritto venga esteso agli italiani residenti all'estero, almeno a quelli nati in Italia che all'estero non hanno fatto “l'America”, esclusi da tale diritto per il solo motivo di non essere residenti in Italia.

Adesso il Governo Berlusconi nega questo diritto costituzionale anche agli italiani che risiedono in Italia ma che, altra colpa che gli viene addebitata, non hanno vissuto per “dieci anni consecutivi” nel nostro Paese.

Faccio un esempio (un caso reale, di un italiano che ho incontrato in Peru): ci sono due fratelli gemelli che, negli anni '50, vivevano in una famiglia povera.

Uno dei due è costretto, per aiutare la famiglia, ad emigrare all'estero, l'altro ri-

mane in Italia.

Adesso, al compimento dei 65 anni di età, il fratello “emigrato” che non ha fatto fortuna in Peru pensa di rientrare per stare vicino ai propri cari, e al gemello che vive a casa di un cugino.

Il gemello che ha continuato a vivere in Italia, probabilmente “a carico” della famiglia povera, riceve dallo Stato italiano un assegno sociale (sono circa 500 euro al mese); il gemello che ha vissuto in Peru, e che invece nel corso di questi anni ha anche mandato i pochi soldi che guadagnava ai genitori, non potrà godere dello stesso beneficio, pur vivendo anche lui in Italia (magari a casa dello stesso cugino).

Come chiamate questa discriminazione se non divisione tra “italiani di serie A e di serie B”?

È per queste cose che mi sto battendo in Parlamento (vedi documento nella pagina seguente): solo l'unione di tutti gli italiani nel mondo intorno a questi valori e contro queste politiche potrà dare forza a questa battaglia.

**Fabio Porta è sociologo e Deputato Eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it>)* □

ATTIVITÀ PARLAMENTARE*

■ **ORDINI DEL GIORNO** ●
- Il 5 agosto presenta insieme ad altri deputati del PD (vedi sezione “documenti”) un OdG che impegna il Governo a rivedere la norma restrittiva sull'assegno sociale, che prevede un periodo minimo di dieci anni consecutivi di residenza in Italia anche per gli

emigrati che tornano a risiedere regolarmente nel Paese.

(*) *Nel mese di agosto il Parlamento Italiano sospende i suoi lavori per le ferie estive.*

PANORAMA - O Parlamento Italiano, como é de costume, interrompeu seus trabalhos para o recesso de verão do mês de agosto.

Antes de fechar, porém, quis “presentear” os italianos no exterior: negou-lhes a possibilidade, mesmo retornando à Itália, de ter direito ao cheque social.

O cheque social é a contribuição econômica que é dada aos cidadãos italianos que tenham completado 65 anos de idade e que se encontrem em condições de indigência ou pobreza.

Faz anos que pedimos (Comites, CGIE, Patronatos...) que esse direito seja estendido aos italianos residentes no exterior, pelo menos para aqueles nascidos na Itália e que, no exterior, não tenham conseguido “fazer a América”, excluídos de tal direito pelo simples motivo de não serem residentes na Itália.

Agora o Governo Berlusconi nega esse direito constitucional também para os italianos que residem na Itália mas que - outra culpa que lhes é imputada - não tenham vivido por “dez anos consecutivos” em nosso País.

Dou um exemplo (um caso real, de um italiano que encontrei no Peru): dois irmãos gêmeos que, nos anos 50, viviam numa família pobre.

Um dos dois foi obrigado, para ajudar a família, a emigrar para o exterior e o outro permaneceu na Itália.

Agora, quando completa os 65 anos de idade, o irmão que emigrou, que não teve sorte no Peru, pensa em voltar para ficar próximo de seus entes queridos e do irmão que vive na casa de um sobrinho.

O gêmeo que continuou vivendo na Itália, provavelmente “dependendo” da família pobre, recebe do Estado Italiano um cheque social (são cerca de 500 euros por mês); o gêmeo que viveu no Peru e que, ao contrário, no curso desses anos inclusive enviou o pouco dinheiro que ganhava aos pais, não poderá gozar do mesmo benefício, embora vivendo também ele na Itália (provavelmente na casa do mesmo sobrinho).

Como vocês chamam essa discriminação senão divisão entre “italianos de série A e de série B”?

É por essas coisas que estou lutando no Parlamento (ver o documento na página seguinte): somente a união de todos os italianos no mundo em torno desses valores e contra essas políticas é que poderá dar força a essa batalha.

**Fabio Porta é sociólogo e Deputado Eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eletoral do Exterior - América do Sul (email <porta_f@camera.it>)* □





Porta

AGENDA

- ✓ **Florianópolis, 11 agosto:** Incontro con la comunità italiana di Santa Catarina, Visita all'Assemblea Legislativa, Riunione con la Segretaria di Stato per il Lavoro, Dalva De Luca Dias e Inaugurazione della Esposizione dell'artista italiano Franco Gentili;
- ✓ **Brasília, 13 agosto:** Visita alla Camera dei Deputati, Incontro con il Ministro del Lavoro Carlos Lupi, Riunione con il Consigliere d'Ambasciata Alberto Colella e il Capo di Gabinetto del Presidente della Repubblica, Gilberto Carvalho;
- ✓ **Asunción, 15 agosto:** Partecipazione ufficiale alla cerimonia di insediamento del Presidente della Repubblica del Paraguay, Fernando Lugo;
- ✓ **Moron, 16 agosto:** Riunione dell'Intercomites dell'Argentina;
- ✓ **San Paolo, 19 agosto:** Riunione delle Organizzazioni Sindacali dell'America Latina;
- ✓ **Rio de Janeiro, 20 agosto:** Assemblea di fondazione del locale Circolo del Partito Democratico;
- ✓ **San Paolo, 23 agosto:** Riunione promossa dalla Commissione Giovani del Comites di San Paolo per la presentazione della sezione giovani del sito internet, la presentazione dei nuovi progetti di formazione professionale e la preparazione della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo;
- ✓ **Buenos Aires, 25 agosto:** Incontro - dibattito organizzato dal Circolo del Partito Democratico presso la Facoltà di Economia dell'Università Nazionale;
- ✓ **Porto Alegre, 27-28 agosto:** Incontro con la comunità italiana, Riunione per la fondazione del Circolo del Partito Democratico, Visita all'Assemblea Legislativa, Incontro con la Governatrice dello Stato del Rio Grande del Sud Yeda Crusius, Visita alla Camera di Commercio Italo Brasiliana, Riunione con il Console Generale d'Italia Francesco Barbaro e Riunione con la Coordinatrice Didattica dei corsi di lingua straniera del Municipio di Porto Alegre;
- ✓ **Mendoza, 29 agosto:** Partecipazione all'incontro dell'Unione Parlamentari del Mercosul, Riunione con il Console Generale d'Italia, i rappresentanti di Comites, Cgie e Camera di Commercio, Assemblea con la comunità italiana;
- ✓ **San Paolo, 30 agosto:** Cena organizzata dalla Federazione delle Associazioni Venete del Brasile presso il Circolo Italiano di San Paolo.

DOCUMENTI

**Camera dei Deputati
Ordine del Giorno 9/1386-B/11**

presentato da

FABIO PORTA, MARCO FEDI, LAURA GARAVINI, GIANNI FARINA, GINO BUCCHINO
martedì 5 agosto 2008, seduta n.048

La Camera,
premessi che:

- il decreto in esame, all'articolo 20, comma 10, modifica l'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, con il quale è stato istituito l'assegno sociale;
- l'assegno sociale compete ai cittadini italiani, o equiparati, quando non percepiscono alcun reddito o ne percepiscono uno inferiore all'importo corrente dell'assegno sociale, hanno raggiunto i 65 anni di età e risiedono abitualmente in Italia;
- sono equiparati ai cittadini italiani: gli abitanti di San Marino, i rifugiati politici, i cittadini di uno Stato dell'Unione europea residenti in Italia e i cittadini extracomunitari in possesso di carta di soggiorno;
- in base al testo iniziale del decreto, a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'assegno sociale sarebbe stato corrisposto agli aventi diritto a condizione che avessero soggiornato legalmente, in via

continuativa, per almeno cinque anni nel territorio nazionale;

- successivamente la Camera aveva modificato il testo proponendo che l'assegno sociale venisse corrisposto agli aventi diritto a condizione che avessero soggiornato legalmente e lavorato legalmente con un reddito almeno pari all'importo dell'assegno sociale, in via continuativa, per almeno dieci anni nel territorio nazionale;

- successivamente il Senato ha soppresso le parole «e lavorato legalmente con un reddito almeno pari all'importo dell'assegno sociale»;

- risultano confermate le restrizioni relative alla residenza continuativa di dieci anni - senza riferimento alcuno alla residenza storica - cioè a periodi di residenza in qualsiasi periodo anteriore alla data di presentazione della domanda di assegno sociale;

- le restrizioni rischiano di precludere ai cittadini italiani emigrati, ove rientrassero nel territorio italiano a causa delle situazioni di indigenza presenti in molti paesi di emigrazione, la possibilità di accedere all'assegno sociale,

impegna il Governo

ad escludere dalle nuove restrizioni i cittadini italiani emigrati all'estero, ove rientrassero in Italia e soddisfacessero gli altri requisiti, tenendo conto che in molti casi possono far valere periodi di residenza storica pari o superiore a dieci anni. □

✓ *L'On. Fabio Porta con il Ministro Lupi e Plinio Sarti.*

✓ *O Deputado Fabio Porta con o Ministro Lupi e Plinio Sarti.*

Foto Genoa

